Arianna Pera

PRODUCER



+39 3349892632

arianna.pera1@gmail.com

Cv narrativo

Mi chiamo Arianna Pera, ho 31 anni e sono nata e cresciuta in Toscana in una famiglia pugliese. Porto con me due territori fatti di luce e paesaggi agricoli che nel tempo hanno formato il mio sguardo e il mio modo di avvicinarmi alle immagini.

Lavoro nel settore audiovisivo tra produzione cinematografica, videoclip e progettazione culturale.
Il mio percorso inizia nel 2013, dopo il diploma di Liceo Classico, con una formazione in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione all'Università di Pisa, dove mi sono laureata con il massimo dei voti, ed è fin da subito attraversato da una dimensione pratica, a diretto contatto con il sistema produttivo.
Inizio come stagista tra pre-produzione, promozione cinematografica e organizzazione di eventi, collaborando con il professor Di Tullio, ex presidente della Toscana Film Commission, e con realtà come il Lucca Film Festival e la Molise Film Commission. Queste esperienze mi hanno permesso di comprendere le dinamiche della filiera audiovisiva e sviluppare competenze nella gestione di progetti culturali e nella comunicazione.

Nel 2017 ho fondato l'associazione culturale Lands Film, con cui ho ideato e curato il festival "Cinema e Borghi", realizzato a Pergine Valdarno, in Toscana: un progetto di valorizzazione territoriale che mette in dialogo cinema, comunità e paesaggio. Nello stesso anno ho sviluppato un percorso editoriale come co-autrice e coordinatrice della collana Promovie, dedicata al cinema contemporaneo, pubblicando "Da Cassino a Hollywood" e "Divismo 3.0".

Dal 2018 ho lavorato in ambito cinematografico ricoprendo diversi ruoli produttivi: assistente location scout in Toscana per "Sono tornato" di Luca Miniero, delegata di produzione per il lungometraggio "Scooter" di Stefano Alpini, di cui ho seguito anche la candidatura ai fondi Emilia-Romagna Film Commission, e co-sceneggiatrice del progetto lungometraggio "La Stalattite", vincitore del bando sviluppo della Fondazione Film Commission Campania.

Nel 2020 ho esordito alla regia e produzione con "Love - Paradisi Artificiali", tratto da uno spettacolo teatrale di Davide Valrosso, da anni impegnato nella costruzione di coreografie di confine, contemporanee e classiche insieme, presentato nello spazio della Regione Veneto alla 77a Mostra del Cinema di Venezia.

Nel 2021 ho lavorato come organizzatrice generale del lungometraggio documentario "La Moda del Liscio" di Alessandra Stefani, prodotto da Scarabeo Entertainment, vincitore del bando Emilia-Romagna Film Commission e certificato Green Film, presentato in anteprima al Bellaria Film Festival. In parallelo ho collaborato con società come Blue Film e Cattive Produzioni, occupandomi di sviluppo, revisione sceneggiature, partecipazione a bandi e distribuzione, tra cui il documentario "Lux Santa" di Matteo Russo.

Tra il 2020 e il 2022 ho lavorato come producer per Eki Magazine, rivista semestrale indipendente dedicata alla luce come linguaggio visivo e culturale, fondata da tre giovani direttrici della fotografia, occupandomi della produzione editoriale e dello sviluppo di eventi culturali tra Roma, Firenze e Bologna, in collaborazione con partner e sponsor come Arri Global e D-Vision.

Negli ultimi anni, accanto al cinema, ho maturato un'esperienza nel mondo del videoclip musicale e dei commercial, un contesto produttivo rapido e creativo che mi ha permesso di confrontarmi con dinamiche industriali complesse, tempi

stretti e un dialogo costante tra visione artistica e produzione. Come producer per Borotalco.tv, una delle principali società di produzione di videoclip musicali e spot in Italia, ho seguito fin dalle fasi iniziali campagne per brand come Estathé, Zara e Paramount, oltre a videoclip per artiste e artisti della scena musicale italiana tra cui Tiziano Ferro, Jovanotti, Guè, Rose Villain, Tony Effe, Gazzelle, Rocco Hunt, Noemi, La Rappresentante di Lista, Tropico e Aiello. Tra i progetti più recenti: L'albero delle noci di Brunori Sas, terzo classificato al Festival di Sanremo 2025; E io ci sto di Rino Gaetano, tratto da manoscritti inediti; Naturale di Leo Gassmann (Festival di Sanremo 2026).

Nel 2026 ho inoltre lavorato come producer al videoclip internazionale When in Rome di Dove Cameron, diretto da Hannah Devries e realizzato in Italia da Borotalco.tv come production service.

Attualmente sono direttrice creativa e amministratrice unica di N6 Production, società indipendente con cui sviluppo progetti audiovisivi.

Tra le opere che ho prodotto e organizzato:

Alma di Camilla Cattabriga
Cortometraggio sostenuto dalla Fondazione Film Commission Campania e candidato alla 30ª edizione di Visioni Italiane – Cineteca di Bologna.

Architetture della Visione di Marco Mingolla
Cortometraggio finanziato da Apulia Film Commission nell'ambito del programma Progetto Reel. In concorso ad Alice nella città 2026 – Panorama Italia.

Note di ricerca

Negli ultimi anni il mio lavoro di produttrice si è concentrato sempre di più sul rapporto tra visione autoriale e costruzione concreta del progetto. Mi interessa la produzione come spazio di confronto, ricerca e possibilità, non soltanto come strumento per arrivare alla realizzazione di un'opera.

Mi interessa lavorare su progetti capaci di mantenere una propria necessità, anche quando questo significa muoversi fuori da forme narrative immediatamente riconoscibili. In un sistema audiovisivo sempre più orientato alla velocità, alla serialità dei linguaggi e alla ricerca di una risposta immediata del pubblico, sento la necessità di difendere il tempo della costruzione, dell'ascolto e della complessità.

Credo che un'opera nasca dalla cultura collettiva che si costruisce intorno ad essa: dal dialogo tra autrice o autore, produzione e tutte le professionalità coinvolte. Per questo considero il ruolo del produttore non soltanto come una funzione organizzativa o finanziaria, ma come una figura capace di accompagnare un progetto, porre domande, creare condizioni e contribuire alla definizione della sua forma.

Allo stesso tempo, mi interessa interrogare il rapporto tra cinema, industria e pubblico: il modo in cui festival, circuiti di distribuzione e sistemi di finanziamento contribuiscono a determinare quali opere riescono a essere viste e da chi. Vorrei lavorare alla costruzione di progetti che non diano per scontato il proprio pubblico, ma che possano ancora incontrarlo, sorprenderlo e allargare lo spazio della visione.

Oggi cerco soprattutto progetti e collaborazioni che mi permettano di continuare a sviluppare questo modo di intendere la produzione: un lavoro concreto, ma anche un luogo di pensiero sul cinema e sulle immagini.

Grazie per l’attenzione

A.P